



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 226 del 29 settembre 2025**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***CARENZE DI ORGANICO E SERVIZI NEI CONSULTORI FAMILIARI DEI
DISTRETTI G5 E G6 DELLA ASL ROMA 5***



Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE SCRITTA

N. 226 del 29 settembre 2025

Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Carenze di organico e servizi nei Consultori familiari dei Distretti G5 e G6 della ASL Roma 5

PREMESSO CHE

i consultori familiari sono stati formalmente istituiti con la legge 405 del 1975 a livello statale e sono stati realizzati nella regione Lazio in seguito all'approvazione della legge regionale 15 del 1976 (Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia e di educazione alla maternità e paternità responsabili), quali servizi sociosanitari di base del Servizio Sanitario Regionale, ad accesso diretto e gratuito per tutte le persone, anche minori a partire dai 14 anni, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia, dell'età evolutiva e degli adolescenti;

l'articolo 33 della legge regionale 11 del 2016 ha previsto che la Regione “promuove il potenziamento e la riqualificazione dei percorsi socio-assistenziali offerti dai consultori familiari in un'ottica di integrazione socio-sanitaria delle prestazioni, al fine di renderli strumenti di tutela sociale della genitorialità, della maternità, della famiglia e della persona in ogni età, anche attraverso campagne di informazione e promozione di accesso ai servizi”;

CONSTATATO CHE

la legge n. 34 del 1996 ha previsto la presenza di un consultorio ogni ventimila abitanti nelle aree urbane e di un consultorio ogni diecimila abitanti nelle aree rurali e interne;

VERIFICATO CHE

lo standard strutturale di un consultorio ogni ventimila abitanti è stato ribadito da ultimo, anche con valore prescrittivo (Allegato 2), dal Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale), a norma del quale "Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare l'organizzazione dell'assistenza territoriale e del sistema di prevenzione sulla base degli standard di cui al presente decreto, in coerenza anche con gli investimenti previsti dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR" (art. 1, comma 3);

PRESO ATTO CHE

l'attuale numero dichiarato dal sito istituzionale salutelazio.it di 135 consultori attivi nel territorio regionale - rispetto alla popolazione di 5.710.371 residenti nel territorio regionale al 31 maggio 2025 (Fonte: ISTAT) - descrive una diffusione delle sedi consultoriali nel Lazio molto al di sotto della media nazionale, con 1 consultorio ogni 42.301 abitanti, cioè oltre il doppio rispetto allo standard strutturale previsto;

CONSTATATO CHE

la dotazione organica prevista per i Consultori familiari del Lazio è indicata nel Decreto del Commissario ad Acta 12 maggio 2014, n. U00152 "Rete per la Salute della Donna, della Coppia e del Bambino: ridefinizione e riordino delle funzioni e delle attività dei Consultori Familiari regionali. Tariffa per il rimborso del Parto a domicilio, ad integrazione del Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta n. U0029 del 01/04/2011" e prevede, per ogni sede consultoriale:

- n. 1 ginecologo;
- n. 2 ostetriche;
- n. 1 pediatra;
- n. 1,5 psicologi;
- n. 1,5 assistenti sociali;

RILEVATO CHE

la situazione attuale dei Consultori familiari appare particolarmente critica nella ASL Roma 5, con riferimento ai Distretti G5 e G6, nei quali si registra la situazione seguente:

- presso il Consultorio familiare di Colferro non c'è un ginecologo a far data dall'11 luglio u.s., mentre la psicologa andrà in pensione nel mese di novembre p.v.;
- il Consultorio familiare di Valmontone è attualmente chiuso ed è stato trasferito presso il Consultorio di Colferro;

- i Consultori familiari di Palestrina e Zagarolo vedono n. 1 psicologa – addetta al livello essenziale di assistenza relativo alle adozioni - suddivisa tra le due strutture, le quali sono attualmente trasferite a Palestrina a causa di una ristrutturazione in corso;
- nel Consultorio familiare di Palestrina manca la ginecologa, attualmente sostituita da medici ospedalieri;

CONSIDERATO CHE

i servizi di prossimità come i Consultori sono fondamentali per la salute delle donne e dei ragazzi, offrendo servizi totalmente gratuiti, accessibili senza appuntamento, senza ricetta e senza necessità di esibire documenti di identità;

secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'accesso facile e tempestivo ai servizi sanitari è essenziale per garantire la salute materna e infantile e per abbassarne i costi totali attraverso un presidio permanente che svolge una funzione preventiva fondamentale;

RITENUTO CHE

la Regione debba garantire i livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio regionale e debba pertanto procedere a ripristinare urgentemente i servizi e gli organici previsti dal Decreto del Commissario ad Acta 12 maggio 2014, n. U00152 presso i Consultori familiari di Colferro, Valmontone, Palestrina e Zagarolo;

INTERROGA

il Presidente della Regione con delega alla sanità per sapere:

- quando sia prevista la riapertura del Consultorio di Valmontone;
- quando sia prevista la ripresa delle attività presso il Consultorio di Zagarolo;
- come ritenga di ripristinare la dotazione organica prevista dal Decreto del Commissario ad Acta 12 maggio 2014, n. U00152 presso i Consultori familiari di Colferro, Valmontone, Palestrina e Zagarolo, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza previsti dalla normativa nazionale e regionale.

Eleonora Mattia

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 29/09/2025 11:49:26